

Informazioni per la popolazione proveniente dall'Ucraina



in collaborazione con



ACCOGLIENZA

Cosa fare all'arrivo in Italia

Al tuo arrivo in Italia, devi prima di tutto regolarizzare la tua presenza. Vai alla Questura-Ufficio immigrazione della città in cui ti trovi per sottoscrivere la dichiarazione di presenza e, se lo vorrai, richiedere il permesso di soggiorno per protezione temporanea. Riceverai anche il Codice Fiscale necessario per accedere ai servizi pubblici durante la tua permanenza nel Paese. Ricorda che, a seconda della tua situazione e delle tue esigenze personali, puoi chiedere anche altri tipi di protezione, come quella internazionale o speciale.

Dove si può trovare accoglienza se non si dispone di un'autonoma sistemazione

Se non disponi di un alloggio, potrai trovare sistemazione in una delle strutture della rete nazionale di accoglienza (CAS-Centri Accoglienza Straordinaria e SAI-Sistema Accoglienza Integrazione) o nell'ambito delle ulteriori forme di accoglienza diffusa previste dallo Stato.

Cosa sono CAS e SAI

Il Sistema Accoglienza Integrazione (SAI) è costituito dai progetti di accoglienza integrata attivati dagli enti locali, rivolti ad assicurare il vitto e l'alloggio, nonché servizi ulteriori, tra i quali i servizi di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, anche finalizzati alla costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico.

Nel caso in cui non fossero disponibili posti nel SAI, l'accoglienza viene comunque garantita all'interno dei CAS, strutture territoriali di assistenza attivate dai Prefetti.

Cos'è la rete di accoglienza diffusa

A integrazione della rete di CAS e SAI, lo Stato italiano ha individuato altre strutture idonee a fornire i servizi di assistenza e accoglienza in coabitazione presso famiglie o in alloggi messi a disposizione da soggetti del Terzo Settore e del Privato Sociale, nel limite massimo di 15mila posti. La misura dell'accoglienza diffusa è destinata alle persone temporaneamente ospitate presso le strutture alberghiere e ricettive, individuate dalle Regioni e Province Autonome, a cui si potranno aggiungere le eventuali nuove persone in arrivo in Italia dall'Ucraina e quanti hanno inizialmente trovato un'autonoma sistemazione, ma necessitano di una nuova forma di accoglienza.

PROTEZIONE TEMPORANEA

Cos'è

È una forma eccezionale di protezione che garantisce immediata tutela a favore delle persone in fuga dall'Ucraina a partire dal 24 febbraio 2022.

Chi può richiederla

La domanda di protezione temporanea può essere presentata nelle Questure-Uffici per l'immigrazione da:

- cittadini ucraini che risiedevano in Ucraina alla data del 24 febbraio 2022 e loro familiari;
- persone apolidi o provenienti da un Paese terzo che prima del 24 febbraio 2022 beneficiavano di protezione internazionale o di protezione nazionale equivalente in Ucraina e loro familiari;
- persone apolidi o di un Paese terzo, titolari di un permesso di soggiorno permanente in Ucraina alla data del 24 febbraio 2022, che non possono ritornare in condizioni sicure e stabili nel Paese d'origine.

Quanto dura

Il permesso di soggiorno per protezione temporanea dura un anno a partire dal 4 marzo 2022. Alla scadenza potrà essere rinnovato dalle Questure di sei mesi in sei mesi per un periodo massimo di un anno.

Sulla base degli sviluppi della situazione in Ucraina, il permesso di soggiorno potrebbe essere ulteriormente prorogato. Nel caso in cui, invece, venga accertato che la situazione in Ucraina consenta un rimpatrio sicuro e stabile, il permesso di soggiorno sarà revocato.

Ad ogni modo avrai sempre la possibilità di presentare domanda per il riconoscimento della protezione internazionale.

Quali diritti garantisce

Con il permesso di soggiorno per protezione temporanea ti sono riconosciuti diversi diritti e l'accesso ai servizi pubblici durante il tuo periodo di permanenza in Italia.

Se non hai un alloggio, puoi usufruire di una sistemazione nell'ambito della rete di accoglienza disposta dallo Stato italiano.

Se hai trovato un'autonoma sistemazione presso amici, parenti o famiglie ospitanti hai diritto a un contributo di sostentamento pari a 300 euro mensili per la durata massima di tre mesi. Inoltre, per ciascun figlio minore di 18 anni ti può essere riconosciuto un ulteriore contributo di 150 euro mensili.

Presso l'Azienda Sanitaria locale (Asl) più vicina al tuo domicilio puoi iscriverti al Servizio Sanitario Nazionale, chiedere il medico di base per te, il pediatra per i minori a carico ed accedere a tutte le prestazioni mediche.

Puoi anche accedere al sistema scolastico e universitario, svolgere un'attività di lavoro subordinato o autonomo, frequentare un corso di formazione professionale, fare un tirocinio e accedere alle altre misure di politica attiva del lavoro, alle stesse condizioni dei cittadini italiani.

Altre misure di protezione

Oltre alla protezione temporanea, esistono anche la protezione internazionale e la protezione speciale, misure che garantiscono uguali diritti ma che seguono un iter più complesso. Per saperne di più, inquadra il Qr code e consulta l'opuscolo realizzato dalla Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere in collaborazione con l'agenzia EuropeaEUAA, il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione e la Commissione Nazionale Asilo.



ASSISTENZA

Che cos'è il contributo di sostentamento

Il contributo di sostentamento è una misura di assistenza economica riconosciuta dallo Stato italiano in quote mensili da 300 euro per un massimo di tre mesi, a partire dalla data riportata sulla ricevuta di presentazione della domanda di permesso di soggiorno per protezione temporanea. Al genitore di minori di 18 anni è riconosciuta anche una integrazione di 150 euro al mese per ciascun minore.

Chi ne ha diritto

Possono richiedere il contributo di sostentamento le persone in fuga dal conflitto in Ucraina che:

- hanno presentato in Questura-Ufficio per l'immigrazione domanda di permesso di soggiorno per protezione temporanea
- hanno trovato una sistemazione autonoma (cioè non in strutture messe a disposizione dallo Stato italiano) anche presso parenti, amici o famiglie ospitanti per almeno dieci giorni nell'arco di un mese.

Come si richiede

Per richiedere il contributo di sostentamento sono necessari:

- il Codice Fiscale indicato nella ricevuta della tua domanda di permesso di soggiorno per protezione temporanea
- un numero di cellulare e una e-mail per ricevere le comunicazioni sullo stato di avanzamento della procedura.

Se non hai ricevuto il Codice Fiscale o hai smarrito la tua ricevuta rivolgiti alla Questura.

Se non hai una e-mail o un cellulare puoi inserire quelli di un familiare o di un amico.

Per presentare la richiesta, collegati alla piattaforma del Dipartimento della Protezione Civile tramite questo QR code e segui la procedura indicata.



Puoi richiedere il contributo fino al 30 settembre 2022.

Per ulteriori informazioni e per conoscere nel dettaglio i requisiti necessari, consulta il vademecum disponibile anche in lingua ucraina. Inquadra il Qr code per accedere al vademecum sul contributo di sostentamento.



ASSISTENZA SANITARIA

Cosa fare all'arrivo in Italia

Richiedi al più presto il codice STP - Straniero Temporaneamente Presente a un ospedale o a un'Azienda sanitaria locale (Asl) abilitati. Potrai così usufruire delle cure urgenti ed essenziali fin dal tuo arrivo in Italia: accesso al Pronto soccorso, vaccinazioni, prescrizione di esami clinici, visite specialistiche e farmaci. Se non hai ancora il Codice STP e hai necessità di cure mediche urgenti puoi recarti in un Pronto Soccorso ospedaliero.

Vaccinazioni Covid-19

L'Italia offre gratuitamente la possibilità di vaccinazione anti Covid-19 (dai cinque anni in su), presso l'Azienda sanitaria locale (Asl) più vicina.

Ogni volta che fai un vaccino anti Covid-19 o un test o in caso di guarigione certificata, viene emessa automaticamente una certificazione verde Covid-19 (green pass).

Quali sono le misure di prevenzione per il Covid-19

Porta sempre con te una mascherina e indossala in caso di assembramenti.

Rispetta la distanza di sicurezza di almeno un metro; lava spesso le mani con acqua e sapone o disinfettante con soluzione idroalcolica; arieggia più volte durante il giorno i locali dove risiedi; evita di scambiare bottiglie e bicchieri.

Sui mezzi di trasporto pubblico è obbligatorio l'uso della mascherina FFP2 fino al 30 settembre 2022. Non sono obbligati a indossare la mascherina i bambini sotto i sei anni di età e le persone con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina.

Cosa fare in caso di positività al Covid-19

Se contrai il Covid-19, devi osservare almeno dieci giorni di isolamento dal primo tampone positivo di cui gli ultimi tre senza sintomi (esclusi perdita di gusto e olfatto).

I giorni di isolamento sono ridotti a sette per chi ha ricevuto la dose booster, per chi ha completato il ciclo vaccinale da meno di 120 giorni o è guarito dal Covid-19 da meno di 120 giorni.

Puoi uscire dall'isolamento soltanto dopo un test negativo. Se continui a risultare positivo al test e non presenti sintomi da almeno 7 giorni (esclusi perdita di gusto o di olfatto) potrai interrompere l'isolamento al termine dei 21 giorni.

Come iscriversi al Servizio sanitario nazionale

Dopo aver presentato domanda di permesso di soggiorno per protezione temporanea vai all'Azienda Sanitaria Locale (Asl) più vicina al domicilio che hai indicato nella richiesta di permesso e scegli il medico di medicina generale e il pediatra di libera scelta, se hai minori a carico. In questo modo avrai accesso alle cure del Servizio sanitario nazionale al pari di un cittadino italiano.

Il tuo medico di famiglia o pediatra garantisce, gratuitamente, le visite di medicina generale, in orari e giorni stabiliti presso il suo studio, e la prescrizione di visite specialistiche e di farmaci. Le medicine prescritte dal medico sono fornite dalle farmacie.

Ricorda che tutte le donne presenti in Italia hanno diritto alla tutela della maternità. Rivolgiti al medico di famiglia per l'assistenza in gravidanza: visite ostetriche, ecografie, controlli ed esami strumentali oltre all'assistenza al parto e dopo il parto.

Fino al 31 dicembre 2022, se non svolgi alcuna attività lavorativa, non dovrai sostenere oneri per le prestazioni sanitarie; l'eventuale esenzione del ticket è rilasciata al momento dell'attribuzione del medico di medicina generale e del pediatra.

ISTRUZIONE

Come iscrivere i figli a scuola

Puoi effettuare l'iscrizione in qualsiasi momento dell'anno recandoti presso la segreteria di una scuola. Sono quindi gli Uffici scolastici regionali, anche attraverso le scuole Polo individuate sul territorio, a regolare le iscrizioni e le modalità di inserimento presso l'istituto al quale verranno assegnati i tuoi figli.

Al momento della domanda di iscrizione, ricordati di portare con te il documento di identità, il codice fiscale e il certificato di vaccinazione dei tuoi figli, insieme a una dichiarazione da cui si evinca la scuola frequentata in Ucraina. Se non hai con te questi documenti è sufficiente compilare un'autocertificazione.

Per contattare l'Ufficio Scolastico della Regione in cui ti trovi visita la [sezione dedicata sul sito del Miur](#).

Quali gli obblighi vaccinali per la scuola

I minori in età scolare possono ricevere eventuali vaccini ritenuti obbligatori in Italia per la frequenza della scuola.

In particolare, il Decreto-legge n. 73 del 7 giugno 2017 prevede le seguenti vaccinazioni obbligatorie per i minori di età compresa tra zero e sedici anni e per i minori stranieri non accompagnati: anti-poliomielitica; anti-difterica; anti-tetanica; anti-epatite B; anti-pertosse; anti-Haemophilus influenzae e tipo b.

Invece, per le seguenti vaccinazioni: anti-morbillo, anti-rosolia, anti-parotite, anti-varicella l'obbligatorietà è soggetta a revisione ogni tre anni in base ai dati epidemiologici e delle coperture vaccinali raggiunte.

Per maggiori informazioni sul Piano vaccinale vai all'Azienda Sanitaria Locale (Asl) di zona oppure consulta la sezione dedicata sul sito del [Ministero della Salute](#).

Come iscriversi all'Università

Se hai un regolare permesso di soggiorno in Italia o in un altro Paese dell'UE e sei in possesso di un titolo di studio corrispondente a quello italiano richiesto, puoi accedere al sistema di formazione superiore, composto da Università, istituzioni di Alta formazione artistica, musicale e coreutica e formazione professionalizzante.

Presenta la domanda di immatricolazione all'istituzione della formazione superiore da te prescelta, secondo le modalità, i termini e la documentazione previsti da ciascuna struttura. L'Ateneo potrà chiederti di presentare ulteriore documentazione ai fini della valutazione del titolo estero. Per maggiori informazioni, puoi consultare la circolare del Ministero dell'Università e della Ricerca nella [pagina Studenti stranieri](#).

Ricorda che gli studenti ucraini già soggiornanti, e/o in possesso di status di rifugiati o protezione temporanea, possono fruire di particolari condizioni di tutela, che ogni università, ente di ricerca, comparto Afam- Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica ha la possibilità di attivare in autonomia.

Per ulteriori le informazioni è possibile consultare i siti web dei singoli atenei o la pagina istituzionale del [Ministero dell'Università e della Ricerca](#).

LAVORO

Dove cercare un'occupazione

Se hai un permesso di soggiorno per protezione temporanea puoi lavorare in Italia come previsto dall'articolo 2 del DPCM del 28 marzo 2022 che consente espressamente a chi beneficia della protezione temporanea l'accesso al mercato del lavoro.

È pertanto possibile iniziare sin dalla presentazione della domanda di protezione temporanea a svolgere attività lavorativa con la sola ricevuta della richiesta di permesso di soggiorno.

È possibile cercare lavoro rivolgendosi ai Centri per l'impiego (CPI) e agli altri enti accreditati, ossia agenzie private per il lavoro (APL) autorizzate a offrire i servizi relativi a domanda e offerta di lavoro.

Maggiori informazioni sul [sito web Integrazione migranti – Vivere e lavorare in Italia](#).

Numeri utili

800 840 840 Contact Center del Dipartimento della Protezione Civile per la richiesta di informazioni su assistenza ai cittadini provenienti dall'Ucraina, aperto dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20 (servizio disponibile anche in lingua ucraina).

1500 Numero di pubblica utilità del Ministero della Salute per informazioni su vaccinazioni anti Covid-19 e green pass. Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 20 (servizio disponibile anche in lingua ucraina e russa).

800 905 570 Numero verde per i richiedenti asilo e rifugiati di ARCI in collaborazione con UNHCR. Attivo dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 14.

112 Numero Unico di Emergenza europeo. Nelle Regioni in cui è presente è attivo h 24.

118 Per emergenze sanitarie. Nelle Regioni in cui non è presente il 112 è attivo h 24.

1522 Numero anti violenza e stalking. Attivo h 24.

800 896949 Numero verde malattie rare.

800 290 290 Numero verde anti tratta .

1522 Numero gratuito anti violenza e antistalking.

800 90 10 10 Ufficio Nazionale Anti discriminazioni Razziali.

Numeri verdi regionali per il contenimento del Covid-19, vai sul [sito del Ministero della Salute](#)